

RITRATTO DI ALESSANDRO

Arte Romana

N. inventario: VIIC

Periodo: I-II sec d.C.

Materiale: Marmo greco dalle cave del Monte Pentelico nei pressi di Atene

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Misure: Altezza del volto antico 36 cm, 73 cm con il busto moderno

Ubicazione: Sala II - Sala del David

Questo ritratto raffigura Alessandro Magno uno dei più grandi condottieri e strateghi di ogni tempo.

Nato nel 356 a.C. a Pella, in Macedonia, Alessandro ereditò il trono da suo padre Filippo II e si rese protagonista di un'ascesa tanto sensazionale quanto fulminea.

Tra il 334 e il 323 a.C., penetrò in Asia, conquistò l'impero persiano retto da Dario III e avanzò con il suo esercito fino al Punjab, nel nord ovest dell'India, a migliaia di chilometri dal suo paese nativo.

Alessandro morì improvvisamente all'età di soli trentadue anni, durante il viaggio di ritorno, a Babilonia, stroncato da una febbre mortale, secondo la versione ufficiale o, come insinuavano alcuni, ucciso dal veleno o dagli eccessi.

La testa del sovrano dai capelli mossi e fluenti, poggia su un busto ottocentesco.

Si caratterizza per una decisa torsione verso destra, messa in risalto dalla tensione dei muscoli del collo possente.

La postura è quella dell'eroe che esprime audacia e carisma sovrumano, ma riflette anche un'energia inquieta, un irrefrenabile e bruciante desiderio.

Il volto è pieno e morbido, con labbra carnose appena dischiuse, incorniciato da ciocche lunghe tirate all'indietro.

Al di sopra della fronte, l'elemento che distingue tutti i ritratti di Alessandro: un folto ciuffo pettinato all'insù.

Le arcate sopraccigliari del re sono profonde, gli occhi grandi.

Lo sguardo, dolce ma intenso, è rivolto verso il cielo, lì dove si dice che Alessandro fosse solito guardare: in costante dialogo con le divinità, alla ricerca di presagi, cenni, rivelazioni e nuovi orizzonti da conquistare.

Lo stesso sguardo che si dice abbia ispirato lo scultore di corte Lisippo, autore di numerosi ritratti ufficiali di Alessandro che purtroppo conosciamo soltanto attraverso copie.

Alla base di uno di questi, in bronzo, Lisippo incise: "La scultura sembra guardare verso Zeus e dire: tieniti tu l'Olimpo, lascia che la terra appartenga soltanto a me".

Per secoli, Alessandro Magno è stato il modello da imitare.

In qualità di condottiero, trionfante e visionario, capace di realizzare sfrenati sogni di conquista e, come sovrano, in grado di unificare tanti popoli diversi sotto un solo e sconfinato dominio.

Per questo motivo nel mondo romano, generali come Pompeo e Giulio Cesare prima, e imperatori come Augusto, Traiano e Caracalla poi, cercarono di accostare la loro grandezza a quella di Alessandro.

Il ritratto Borghese, considerato uno dei migliori ritratti del re macedone giunti fino a noi, è datato proprio nell'età romana imperiale, tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C.

